



COMUNE DI AVIANO

PROVINCIA DI PORDENONE

SETTORE GESTIONE TERRITORIO, AMBIENTE E COMMERCIO

Sportello Unico per l'Edilizia

Rep. int. n. 117 – Protocollo n. - *assegnato dal sistema (Cl. 6.3)*

Aviano, data della sottoscrizione digitale

Oggetto: Certificazione di destinazione urbanistica di terreni ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001, nr. 380.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

- **VISTI** gli atti d'ufficio;
- **VISTA** la domanda presentata in data 10/02/2023 dalla Sig.ra **BERNARDIS geom. LUCIANA**, in qualità di Responsabile del Servizio Manutenzione e Patrimonio - Settore Lavori Pubblici e Manutenzione del Comune di Aviano;

CERTIFICA

che il terreno sito in questo comune e distinto in catasto come di seguito riportato, è posto, a norma del vigente P.R.G.C., approvato con delibera del Consiglio Comunale N° 99/2001 e sue successive varianti, in :

Sez. A FG. 2 Mappale 869 :

Destinazione urbanistica :

- Zona per servizi e attrezzature collettive - E (79.37%)
- Zona per servizi e attrezzature collettive - A (12.63%)
- Viabilità stradale - anello di Circolazione (8.00%)

Vincoli :

- Aree private soggette a Vincolo Idrogeologico (100.00%)

Pericolosità :

- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (98.84%)
- Zone stabili (1.16%)

Le prescrizioni urbanistiche relative alle zone predette sono quelle indicate nell'allegato stralcio delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C..

Pag. 1 di 9

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Si rilascia la presente certificazione in carta semplice ai sensi del punto 16 - Tab. All. B) al D.P.R. 642/72.

**IL RESPONSABILE DELLO
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
Geom. Daniele Santarossa**

*sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

BBS / Predisposto in data 16.02.2023, perfezionato il 22.02.2023

COMUNE DI AVIANO

Piazza G. Matteotti, 1, 33081 AVIANO (PN) – Telefax 0434/666515 – Cod. Fisc. e P.IVA 00090320938

Responsabile del Settore Gestione Territorio, Ambiente e Commercio: Geom. Daniele Santarossa (tel. 0434 666543)

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: Geom. Silvana Boschian B. (tel. 0434 666509)

Orari di ricevimento del pubblico del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata:

Lunedì - dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.45 alle ore 17.45

Martedì - dalle ore 8.45 alle ore 13.30

Mercoledì - dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.45 alle ore 17.45

Giovedì - dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Venerdì - dalle ore 10.00 alle ore 12.30

N.B.: Al fine di evitare lunghe attese è consigliato fissare telefonicamente un appuntamento con l'incaricato dell'istruttoria.

e-mail: urbanistica@comune.aviano.pn.it PEC: comune.aviano@certgov.fvg.it

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003 così come aggiornato dal D.Lgs. 101/2018, si informa che i dati forniti saranno trattati, anche per mezzo di strumenti informatici e telematici, esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni connesse al procedimento in oggetto e con modalità volte a garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati medesimi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Aviano nella persona del Sindaco, legale rappresentante dell'Ente.

Pag. 2 di 9



COMUNE DI AVIANO

PROVINCIA DI PORDENONE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C. (STRALCIO)

Art. 77 - Zone per servizi ed attrezzature collettive - Disposizioni generali

Definizione e finalità

1. Sono destinate alla conservazione, modificazione o nuova formazione di servizi e attrezzature collettive e, secondo le disposizioni regionali in materia, sono distinte in:

- A - attrezzature per la viabilità e trasporti;
- B - attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura;
- C - attrezzature per l'istruzione;
- D - attrezzature per l'assistenza e la sanità;
- E - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto;
- F - servizi tecnologici.

Possono essere di interesse comunale o sovracomunale, pubbliche o di interesse pubblico, secondo le disposizioni regionali in materia.

Destinazioni d'uso

2. Oltre alle destinazioni specificamente indicate nella zonizzazione del PRGC, sono consentite quelle di servizio e complementari o altre rientranti nella funzione generale della zona o compatibili con il contesto insediativo e ambientale.

2/bis. In particolare risultano complementari alle attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto le attività di ristoro e ristorazione.

Modalità di intervento

3. Le previsioni del PRGC sono attuate con intervento edilizio diretto.

Gli edifici occupati da attività diverse da quelle previste dal PRGC possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, purché tali interventi non pregiudichino l'utilizzazione prevista dal PRGC.

Parametri edificatori e urbanistici

4. Si applicano le prescrizioni che derivano dalle disposizioni di settore in materia.

5. Nelle aree di pertinenza delle attrezzature collettive, di interesse comunale, relative a:

- attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura,
- attrezzature per l'istruzione,
- attrezzature per l'assistenza e la sanità,

ovvero in prossimità delle stesse, devono essere realizzati parcheggi stanziali e di relazione in misura almeno pari all'80% della superficie utile degli edifici. Per le attrezzature ricadenti nell'ambito delle aree edificate o urbanizzate e per quelle che vengono collocate utilizzando edifici esistenti, la percentuale sopraindicata è ridotta al 40%.

Per i servizi e le attrezzature collettive di interesse sovracomunale, le percentuali suindicate sono rispettivamente del 100% e del 50% della superficie utile.

6. Nelle aree per attrezzature destinate allo sport ed agli spettacoli all'aperto, sia pubblici che di uso pubblico, ovvero in prossimità delle stesse, devono essere realizzati parcheggi di relazione in misura almeno pari ad 1 posto macchina ogni 2 utenti previsti. Sono computabili, ai fini della

verifica dello standard, i parcheggi pertinenti ad attrezzature contigue, per le quali non sia prevista una utilizzazione contemporanea.

6/bis. Nelle aree per attrezzature destinate al verde, allo sport ed agli spettacoli all'aperto, sia pubblici che aperti al pubblico, ovvero all'interno delle attrezzature stesse sono ammesse le attività di ristoro e/o di ristorazione (bar, paninoteca, ristorante..ecc.) con superficie di vendita massima complessiva di 200 mq.. In tale caso dovranno essere realizzati parcheggi aggiuntivi pari a 1 posto macchina per ogni 10 mq di superficie di vendita.

Prescrizioni particolari

7. Nelle aree di pertinenza dei servizi e attrezzature collettive, che si collochino all'interno di edifici, va riservata di norma una superficie pari ad almeno il 50% di quella coperta dall'edificio, da utilizzare come superficie alberata. Per dimostrata impossibilità, sono escluse dal rispetto di queste prescrizioni i servizi e le attrezzature collettive ricadenti nell'ambito delle aree edificate o urbanizzate ovvero che riutilizzino edifici esistenti.

8. Nelle attrezzature localizzate in ambiti di interesse storico, individuate con apposita simbologia nella zonizzazione del PRGC, per gli edifici di interesse storico individuati nell'analisi dello stato di fatto (elaborato n. 6.1 del PRGC), le categorie di intervento consentite, nel rispetto dei criteri per le zone A contenuti nell'art. 26, sono: la manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo per gli edifici di interesse storico-monumentale e storico-architettonico; la manutenzione ordinaria e straordinaria e la conservazione tipologica per gli edifici di interesse storico-ambientale. Gli eventuali interventi di nuova costruzione dovranno essere compatibili con le caratteristiche storico-morfologiche del contesto. La loro altezza massima non dovrà superare quella più alta degli edifici limitrofi. Le recinzioni in muratura di pietrame o sasso esistenti devono essere conservate e, qualora siano parzialmente demolite o incomplete, devono essere integrate o ripristinate.

9. Stralciato

10. Le zone per servizi e attrezzature tecnologiche, esistenti o previste dal PRGC, vanno di norma circondate da schermi e barriere vegetali, secondo le indicazioni contenute nell'art. 83 delle presenti norme.

11. In corrispondenza all'attrezzatura puntuale esistente nel Piazzale Della Puppa in Piancavallo, attualmente adibita a punto di rifornimento di carburante, sarà possibile realizzare un ampliamento, tale da raggiungere la superficie coperta massima di 80 mq. (comprensiva della superficie coperta esistente).

Tale ampliamento potrà essere destinato anche alla manutenzione degli automezzi.

Qualora il Distributore venga riubicato e/o dismesso la struttura dovrà essere completamente smantellata.

12. Limitatamente alle zone per servizi ed attrezzature collettive ubicate nella località turistica del Piancavallo e compatibilmente con le funzioni circostanti e con la natura dei luoghi, è consentita l'installazione di costruzioni destinate ad attività complementari a quella sportiva quali ricovero motoslitte, locali per il noleggio delle attrezzature legate allo svolgimento di attività sportive (sci, biciclette, ecc.), locali per la divulgazioni di informazioni turistiche e simili.

Tali fabbricati potranno avere una superficie coperta massima di 60 mq. e un solo piano fuori terra.

Dovranno essere realizzati prevalentemente in legno, avere copertura a due falde.

13. Limitatamente alle attrezzature per la viabilità e i trasporti, con particolare riferimento ai parcheggi, ubicati nella località turistica del Piancavallo, gli interventi sono subordinati alle seguenti prescrizioni:

- a) il progetto dovrà essere accompagnato dal un rilievo fotografico e planaltimetrico in scala adeguata (1:100) descrittivo del sito, in cui si dovranno rappresentare tutti gli elementi naturali esistenti (massi, cespugli, alberi, doline, ecc.). Tenendo conto poi della loro presenza nella progettazione al fine di farli partecipi espressivi del progetto.
- b) Laddove si intervenga in ambito in cui sia già stato compromesso lo stato litoide e vegetazionale del terreno, si dovrà provvedere con opera di restauro delle coltri per ricucire il più possibile gli andamenti di materia, di essenze e di colore.
- c) Dovranno essere evitate quanto più possibile le superfici rese impermeabili con l'utilizzo di materiali non naturali.
- d) Le aree riservate alla sosta degli autoveicoli dovranno essere ricavate, anche a quote diverse, nel rispetto dell'andamento naturale del terreno, che dovrà comunque essere sistemato con palleggiamenti minimi di materia.

Art. 80 - Elementi lineari - Disposizioni generali

1. Il PRGC riconosce, prevede e disciplina una serie di elementi lineari e puntuali, ad organizzazione e supporto delle funzioni urbanistiche o di caratterizzazione e qualificazione del territorio.

Gli elementi lineari e puntuali, individuati con apposita simbologia nella zonizzazione del PRGC sono:

- percorsi pedonali;
- rogge, specchi e corsi d'acqua di interesse ambientale;
- schermi e barriere vegetali di nuovo impianto;
- viabilità stradale;
- fasce di rispetto stradale;
- fasce di rispetto cimiteriale.

Altri elementi lineari (piste ciclabili e percorsi ciclabili su strada, principali sentieri e mulattiere di interesse storico e paesaggistico, terrazzi fluviali) sono individuati come elementi strutturali e di strategia nei relativi elaborati, grafici e/o scritti, del PRGC, ai quali si rimanda.

Art. 84 - Viabilità stradale

Definizione e finalità

1. La viabilità stradale è costituita dalle aree destinate alla conservazione, ampliamento e completamento delle strade esistenti e alla realizzazione di quelle previste dal PRGC, comprese le pertinenze e i manufatti stradali.

Caratteristiche e modalità di intervento

2. La viabilità stradale è articolata in:

- viabilità urbana esistente;
- viabilità urbana di progetto;
- viabilità extraurbana di interesse regionale esistente;
- viabilità extraurbana di interesse provinciale esistente;
- viabilità extraurbana di interesse territoriale esistente;
- viabilità extraurbana di progetto.

La progettazione della viabilità stradale, secondo la suddetta articolazione, dovrà assumere e sviluppare gli elementi di struttura e di strategia individuati nei relativi elaborati, scritti e grafici, del PRGC.

3. La viabilità stradale è destinata ad ospitare il sistema della circolazione e della sosta dei veicoli e delle persone. In essa sono comprese, e vi possono essere realizzate, le strade e le relative opere (piattaforme stradali, fossi, scarpe, ponti, sovrappassi e sottopassi, ecc.), percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi e altri luoghi di sosta, segnaletica e arredi funzionali alla viabilità, opere di urbanizzazione con i relativi manufatti, infrastrutture a rete.

4. Le caratteristiche tecniche della viabilità extraurbana di interesse regionale e della viabilità extraurbana di interesse provinciale devono essere, di norma, conformi alle relative prescrizioni delle norme di attuazione dei piani regionale e provinciale della viabilità.

5. La viabilità urbana, con esclusione di quella locale, sarà disciplinata da un piano di settore o da un progetto generale della viabilità e dell'arredo urbano, realizzabile anche per parti.

Tale piano di settore dovrà assumere e sviluppare gli elementi di struttura e di strategia individuati nei relativi elaborati, scritti e grafici, del PRGC.

Sino all'approvazione di tale piano, le nuove recinzioni devono essere di norma allineate con quelle esistenti, salvo diverse prescrizioni dell'Amministrazione comunale, adeguatamente motivate.

In pendenza dell'approvazione del piano di settore di cui a questo comma, all'interno della viabilità stradale urbana è comunque consentito il collocamento di strutture che determinano occupazione permanente del suolo pubblico, per funzioni varie come chioschi, edicole, pensiline, ecc. Tali manufatti devono rispettare le norme contenute nel Codice della strada. Inoltre, qualora siano collocati sulla sede pedonale, devono garantire il passaggio dei pedoni, la circolazione delle persone a ridotte capacità motorie e la sosta dei fruitori, in funzione del loro grado di attrazione, affinché questi non occupino la sede stradale destinata al transito dei veicoli. Essi devono essere

improntati ai criteri della essenzialità formale, della semplicità costruttiva, dell'integrazione nel contesto insediativo e ambientale, con l'utilizzazione, di norma, di tipi, forme e materiali congruenti con la tradizione locale.

6. Stralciato

7. L'individuazione grafica delle strade e dei relativi nodi nella zonizzazione del PRGC ha valore indicativo. In fase di progettazione il loro tracciato potrà essere modificato all'interno delle corrispondenti fasce di rispetto stradale.

8. La viabilità urbana ed extraurbana di interesse locale risulta individuata nel P.R.G.C. solamente negli ambiti urbani; esternamente ad essi tale viabilità risulta campita con il tematismo delle zone territoriali omogenee limitrofe. Indipendentemente da ciò, la viabilità esistente può sempre essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ampliamento, realizzazione di rotatorie, marciapiedi e/o piste ciclabili, impianti a rete e quant'altro necessario.

Art. 87 - Tutele, vincoli e rispetti - Disposizioni generali

1. Il territorio del comune di Aviano è oggetto di tutela, nei suoi aspetti morfologici, paesaggistici, storici, ambientali. Esso non può essere soggetto a interventi di trasformazione, comprese le attività di estrazione o di asporto del terreno, se non espressamente previsti dalle norme sulle zone in cui è suddiviso.

2. In particolare sono oggetto di tutela gli elementi geomorfologici e idrologici (rilievi naturali, grotte, doline, sorgenti, terrazzi fluviali, ecc.), i manufatti e gli elementi storici (muri in pietrame e in sasso, tracciati viari di antica origine, ecc.), i siti e i resti archeologici.

I siti di ritrovamento archeologico e in generale resti o tracce murarie di antiche strutture, affioranti, interrati o emergenti in occasione di scavi, devono essere tutelate e conservate. Eventuali interventi su tali strutture sono subordinate alla preventiva autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.

3. Oltre ai vincoli e rispetti individuati nelle norme sulle zone e gli elementi lineari di cui al titolo precedente, altri vincoli e rispetti operano sul territorio comunale, in riferimento a norme speciali, nazionali o regionali, in materia, sinteticamente descritti nel successivo articolo.

Art. 88 - Vincoli e rispetti

Vincolo idrogeologico

1. Il limite del vincolo idrogeologico è riportato nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

I terreni compresi entro tale vincolo sono soggetti alle limitazioni d'uso di cui alle disposizioni di legge in materia.

Vincolo idraulico

2. I corsi d'acqua, demaniale e non, sono riportati nelle tavole 10/3.1 "Pericolosità e rischio idrografico: prescrizioni edificatorie" e 10/3.2 "Pericolosità e rischio idrografico: prescrizioni edificatorie" in conformità al disposto dell'art.15 – comma 7 – della L.R. 11/2015.

2 bis. Gli interventi sono soggetti all'autorizzazione idraulica ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 11/2015.

È prevista la tutela degli ambiti a contatto dei corsi d'acqua, attraverso la formazione di una fascia di rispetto.

2 ter. Fermi restando i divieti e le prescrizioni imposti dagli articoli 96 e 97 del regio decreto 523/1904, è vietata la costruzione, nella fascia di 10 metri misurata dal ciglio della sponda, di edifici all'esterno del centro abitato, come definito ai sensi dell' articolo 3, comma 1, numero 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).

2 quater. Le attività che comportano modifiche del suolo all'interno della fascia di 10 metri, misurata dal piede dell'argine o dal ciglio della sponda o, comunque, dal limite demaniale, sono soggette all'autorizzazione idraulica di cui agli articoli 2 e 93 del regio decreto 523/1904.

Vincolo paesaggistico

3. Le aree soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

Le operazioni di trasformazione dei beni tutelati sono soggette a specifica autorizzazione, di competenza comunale o regionale secondo le disposizioni regionali in materia.

Vincolo di inedificabilità di boschi percorsi da incendi

4. Nelle aree boscate danneggiate o distrutte dal fuoco, è vietato, per un periodo non inferiore a 20 anni, l'insediamento di costruzioni di qualsiasi tipo, salvo il ripristino degli immobili preesistenti. Tali zone e per il periodo predetto non possono, comunque, avere una destinazione diversa da quella prevista dagli strumenti urbanistici vigenti all'epoca dell'evento predetto.

Vincolo storico-artistico

5. Gli edifici, con le relative aree di pertinenza, soggetti a vincolo storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono riportati nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli; area comunale" e nell'elaborato n. 6.1 del PRGC "Progetto: specificazioni zonizzative - Ambiti di interesse storico e zone A".

Le operazioni sui beni tutelati sono sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.

Fasce di rispetto ferroviario

6. Le fasce di rispetto ferroviario sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli"

I tracciati ferroviari sono protetti da una fascia di rispetto inedificabile della profondità di 30 m, misurata in proiezione orizzontale dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Eventuali deroghe possono essere autorizzate dalla Direzione ferroviaria competente.

Fasce di rispetto di infrastrutture energetiche, depuratori

7. Le infrastrutture energetiche (elettrodotti, metanodotti), i depuratori e i punti di captazione idrica sono riportati nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

Lungo i tracciati delle infrastrutture energetiche e dei relativi impianti e in corrispondenza dei depuratori è escluso ogni intervento edilizio e infrastrutturale, secondo modalità ed entro fasce di rispetto stabilite dalle disposizioni di legge in materia.

Servitù e vincoli militari

8. Le aree soggette a servitù e vincoli militari sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

Al loro interno devono essere rispettate le limitazioni previste dalle disposizioni di legge in materia e gli eventuali interventi devono essere autorizzati dall'Autorità militare competente.

9. Stralciato

Tutela dei monumenti naturali e del patrimonio vegetale

10. Il rovere in frazione di Castello, individuato nell'inventario regionale dei monumenti naturali e soggetto al vincolo di monumento naturale, è riportato nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

Per lo stesso devono essere rispettate le limitazioni previste dalle disposizioni di legge in materia e gli eventuali interventi devono essere autorizzati dall'Autorità pubblica competente.

Fascia di rispetto della zona per servizi ed attrezzature collettive (servizi tecnologici - ripetitori località Castaldia)

11. L'ambito di rispetto è individuato nelle tavole del PRGC. All'interno della fascia non sono ammessi la costruzione o l'ampliamento di edifici di abitazione e di edifici destinati a luoghi di lavoro o a servizi pubblici in cui sia prevedibile la permanenza umana per più di quattro ore al giorno per persona.

Fascia di protezione acustica limitrofa ai confini aeroportuali

12. La fascia di protezione acustica limitrofa ai confini aeroportuali con valori rilevati di L_{vA} compresi tra 60 dB(A) e 75 dB(A) è individuata nella Tavola 1 del Vigente P.R.G.C..

In tale fascia non sono ammessi nuovi edifici residenziali.

Gli altri insediamenti ammessi nelle singole zone territoriali omogenee (ZTO) sono vincolati alla preventiva adozione di adeguate misure di isolamento acustico.

Negli edifici residenziali esistenti sono ammessi tutti gli interventi contemplati dalla normativa delle singole zone territoriali omogenee. È prevista inoltre, anche con l'eventuale contributo regionale di cui all'art.37 della L.R. 18.06.2007, n.16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico", la possibilità di realizzare interventi di risanamento acustico come dettati dalla normativa in generale e dall'art.39 del Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose in particolare.

Art. 93 – Disposizioni generali

Definizione

1. Le presenti norme sono conseguenti alla sintesi dei seguenti studi e strumenti di pianificazione:

- della relazione geologica allegata al P.R.G.C. e delle relative integrazioni introdotte con successive varianti al P.R.G.C. adottate/approvate;
- dello studio di Microzonazione Sismica di I° Livello del territorio comunale (approvato il 20.07.2015 da parte della preposta Commissione Tecnica di cui all'art. 5 – comma 7 – dell'O.P.C.M. 3907/2010 insediata presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- dal Progetto di Prima Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L. – Comitato Istituzionale del 19.11.2015 – Gazzetta Ufficiale n. 279 del 30.11.2015) redatto dall'Autorità di Bacino, progetto approvato con D.P.C.M. del 28.06.2017 (Gazzetta Ufficiale n.252 del 27.10.2017);
- delle "Linee guida per le aree soggette a pericoli naturali" allegato alla deliberazione del C.C. n.23 del 21.03.2013.
- della nota della Direzione Centrale Ambiente-energia e politiche per la montagna prot. 2998 del 25.01.2013 (registrata al Prot. n.2155 del Comune di Aviano il 28.01.2013).

Tali studi hanno individuato nel territorio comunale le aree soggette a rischio sismico, idrogeologico, idrografico e geologico.

Tutte le aree, cui le prescrizioni fanno riferimento, sono sintetizzate nelle tavole:

- 10/1.1 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie";
- 10/1.2 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie";
- 10/2.1 "Pericolosità e rischio idrogeologico: prescrizioni edificatorie";
- 10/2.2 "Pericolosità e rischio idrogeologico: prescrizioni edificatorie";
- 10/3.1 "Pericolosità e rischio idrografico: prescrizioni edificatorie";
- 10/3.2 "Pericolosità e rischio idrografico: prescrizioni edificatorie";
- 10/4.1 "Pericolosità e rischio geologico: prescrizioni edificatorie";
- 10/4.2 "Pericolosità e rischio geologico: prescrizioni edificatorie".

Prescrizioni

2. Tutti i progetti che prevedano l'interazione con i terreni e il loro assetto geologico, idrogeologico e morfologico devono osservare le disposizioni delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, approvate con il DM.14.01.2008, pubblicate su S.O. n.30 alla G.U. n.29 del 04.02.2008 e Circ. 02.02. 2009 n.617/C.S.LL.PP., pubblicate su S.O. n.27 alla G.U. n.47 del 26.02.2009, delle Norme di Attuazione del P.A.I.L. e delle disposizioni in termini di rischio geologico e idraulico contenute nel Regolamento per la mitigazione del rischio geologico e idraulico allegato al P.A.I.L.

Le norme del P.A.I.L. assumono carattere sovraordinato rispetto a quanto previsto dalle disposizioni locali.

Per quanto previsto dalla normativa sopracitata e sulla specificità sismica, idrogeologica, idrografica e geologica delle varie aree individuate dalla cartografia, si evidenziano le prescrizioni da seguire per interventi su ogni singola area.

Le prescrizioni di cui i successivi articoli, prevalgono sulla "disciplina delle zone e degli elementi lineari", di cui al titolo II delle presenti norme.

3. Rinvio dinamico: il richiamo a leggi e regolamenti e atti normativi contenuti nel presente capo, si deve intendere come effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo quindi delle modifiche e integrazioni che possono intervenire successivamente alla loro emanazione e alla definizione del presente capo III.

Art. 94 – Definizioni e finalità

1. La riduzione del rischio sismico è un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica. Elementi essenziali per la riduzione del rischio sismico sono gli studi di Microzonazione Sismica (MS).

2. La Microzonazione Sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma.

Lo studio di Microzonazione Sismica è costituita dai seguenti elaborati:

Carta Geologico Tecnica per la Microzonazione Sismica (CGT_MS) in scala 1:10.000 che evidenzia gli elementi litologici, gli elementi di instabilità, gli elementi tettonico strutturali e gli elementi geologici e idrogeologici;

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) in scala 1:10.000 che evidenzia le parti in cui sono prescritti approfondimenti di secondo livello (zone stabili suscettibili di amplificazioni locali) e terzo livello (Zone di attenzione per instabilità);

Costituiscono inoltre elaborati di Piano i Rapporti geologici, geotecnici e sismici prodotti in sede di formazione degli strumenti urbanistici comunali. Restano valide, per quanto non in contrasto con le presenti norme e le Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, approvate con il DM.14.01.2008, pubblicate su S.O. n.30 alla G.U. n.29 del 04.02.2008 e Circ. 02.02. 2009 n.617/C.S.LL.PP., pubblicate su S.O. n.27 alla G.U. n.47 del 26.02.2009, le conseguenti disposizioni contenute nelle N.TA. riferite alle singole aree/comparti e le prescrizioni geologico-geotecniche e sismiche espresse, che devono essere rispettate in sede di pianificazione attuativa.

Art. 95 – Zone Stabili

Definizioni

1. Sono le zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo perimetrati nelle tavole 10/1.1 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie" e 10/1.2 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie";

Prescrizioni

2. La valutazione dell'azione sismica di progetto dovrà essere svolta seguendo i criteri esposti dalle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, approvate con il DM.14.01.2008, pubblicate su S.O. n.30 alla G.U. n.29 del 04.02.2008 e Circ. 02.02.2009 n.617/C.S.LL.PP., pubblicate su S.O. n.27 alla G.U. n.47 del 26.02.2009.

Art. 96 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Definizioni

1. Sono le zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale perimetrati nelle tavole 10/1.1 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie" e 10/1.2 "Pericolosità e rischio sismico: prescrizioni edificatorie";

Prescrizioni

2. La valutazione dell'azione sismica di progetto dovrà essere svolta seguendo i criteri esposti dalle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, approvate con il DM.14.01.2008, pubblicate su S.O. n.30 alla G.U. n.29 del 04.02.2008 e Circ. 02.02. 2009 n.617/C.S.LL.PP., pubblicate su S.O. n.27 alla G.U. n.47 del 26.02.2009.